La Prealpina

Generale

Non si fanno sconti ai bar senza slot Bocciata la mozione, ora è polemica

LEGNANO - La proposta era semplice: concedere una detrazione fiscale su qualche tassa per i locali pubblici che rinunciano a slot machines e apparecchi mangiasoldi (che ormai dilagano pressoché in tutti i bar) per dare un segnale importante ai cittadini e dimostrare che l' amministrazione comunale è attenta al problema delle ludopatie, nuova piaga dell' era contemporanea. Invece la maggioranza martedì sera in consiglio comunale ha detto no bocciando l' ordine del giorno presentato da Stefano Quaglia e Tiziana Colombo del gruppo per Legnano. Motivazione ufficiale: non si può approvare un documento di questo genere senza prima aver predisposto un apposito capitolo di bilancio. Una spiegazione che ha mandato su tutte le furie i due ex esponenti del Pd, i quali hanno rimarcato che l' impatto delle agevolazioni sarebbe comunque minimo sulle casse municipali e che inoltre già diversi Comuni italiani hanno adottato questa strada: «E' un problema di volontà politica. Se si è d' accordo - sottolinea Colombo - gli strumenti si trovano».

PREALPINA Sabato 16 Luglio 2016 — LEGNANESE 35

«Niente profughi in caserma»

Il sindaco rassicura, Prefettura assente all'incontro. La Lega: «Ennesima presa in giro»

Il pubblico intervenuto l'altra sera in aula consiliare

I metalmeccanici in piazza

Non si fanno sconti ai bar senza slot Bocciata la mozione, ora è polemica

«Riconosciamo - vanno oltre i due consiglieri di Per Legnano - che l' ordine del giorno presentato martedì sera aveva un peccato originale: è stato presentato da chi sta all' opposizione e ancor di più da chi ha osato abbandonare la maggioranza. Se fosse invece stato presentato dagli unti del Signore, sarebbe passato tra autoelogi e al grido di "ma come siamo bravi. Riteniamo vergognoso il voto espresso dalla maggioranza, soprattutto perché la stessa non perde occasione per pronunciarsi (purtroppo solo a parole) per tutta una serie di giuste battaglie. Ma quando si tratta di dare concretezza a quei proclami, arriva inesorabile il suono della ritirata». Colombo e Quaglia se la prendono in particolare con il Partito democratico: «Ci piacerebbe sapere chi e cosa rappresenta davvero il cosiddetto gruppo consiliare del Pd, visto che autorevoli dirigenti del partito ci hanno espresso il loro malcontento per questo voto dei loro consiglieri, riconoscendo nei fatti il totale scollamento tra il partito da una parte, e l' amministrazione e il gruppo consiliare dall' altra. Ben farebbero, a questo punto, a cambiare nome e a chiamarsi "gruppo consiliare Polis -Centinaio"». Stoccata finale: «E' l' ennesima dimostrazione del fatto che noi avevamo visto giusto sin dall' inizio, e oggi possiamo ritenerci fieri ed orgogliosi di aver lasciato questa maggioranza, che non sta certamente governando la città come aveva promesso nel suo programma elettorale».

L.Naz.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016